**Comunità Montana**
**Lario Orientale-Valle San Martino**
***zona n° 12***

**Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.)**
**Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (Reg. UE n. 1305/2013)**

**MISURA 1**
**"Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione"**

**SOTTOMISURA 1.2**
**"Sostegno a attività dimostrative e azioni di informazione"**

**OPERAZIONE 1.2.01**
**Progetti dimostrativi e azioni di informazione**

# Il miglioramento della produttività e della qualità delle fasi di coltivazione, stoccaggio e trasformazione del Mais Scagliolo di Carenno

**RELAZIONE DI PROGETTO**

**Giugno 2019**

**A cura di:**

Ufficio agricoltura e foreste
Dr. Niccolò Mapelli

CREA - CI Unità di ricerca per la maiscoltura di Bergamo
Dr. Paolo Valoti

**SCHEDA DI SINTESI**

| | |
|---|---|
| **Comparto prevalente** | Cerealicoltura, colture proteoleaginose e altri seminativi: |
| **Titolo** | Il miglioramento della produttività e della qualità delle fasi di coltivazione, stoccaggio e trasformazione del Mais Scagliolo di Carenno. |
| **Focus area prevalente** | Miglioramento e innovazioni nella gestione delle coltivazioni (Focus C/2A) |
| **Sintesi progetto a cura del richiedente** | L'obbiettivo generale del progetto è il proseguimento e il mantenimento sul territorio della CM delle risorse genetiche autoctone di mais da polenta (var. Scagliolo) sottoutilizzate e minacciate da erosione, consolidando il processo di selezione e conservazione partecipato in modo da determinare ricadute positive per i produttori agricoli e per gli acquirenti locali.<br>Il programma generale delle azioni informative e dimostrative si propone di:<br>• favorire la selezione e conservazione in situ della biodiversità legata alla coltivazione del Mais (var. Scagliolo di Carenno), cercando di meglio definire il materiale genetico coltivato dal punto di vista fenotipico che genotipico quale presupposto alle attività di recupero e conservazione varietale,<br>• promuovere le condizioni per la crescita di una rete territoriale di miglioramento e conservazione on farm di dette varietà autoctone;<br>• recuperare e tramandare saperi e pratiche agrarie tradizionali relative alle produzioni alimentari individuate come strumento di valorizzazione e conservazione della biodiversità.<br>• Fornire indicazioni sulla gestione del terreno (operazioni colturali) e sulle rotazioni;<br>• Fornire indicazioni e informazioni sulle tecniche e sugli strumenti per la gestione post raccolta: controllo aflatossine, essicazione, stoccaggio (con dimostrazione di utilizzo di strumentazione di controllo delle aflatossine e di umidità,)<br>A livello informativo il progetto contribuisce nell'aumentare il numero di eventi / incontri/ azioni in campo volti a far conoscere ad una platea sempre più vasta i contenuti della tematica di progetto. La fruibilità non verrà solo legata all'ampliamento dei saperi "agricoli", ma punterà a coinvolgere anche un pubblico più vasto che comprenderà trasformatori, ristoratori, negozianti, e proprietari di terreni a cui proporre la coltivazione del Mais Scagliolo. |
| **Durata progetto (mesi)** | 12 |
| **Richiedente** | Comunita Montana Lario Orientale Valle San Martino |
| **Partner** | Associazione agricoltori Valle San Martino<br>CREA CI - Bergamo. |
| **Respons. progetto** | Niccolò Mapelli |
| **Respons. scientifico** | Paolo Valoti |
| **Collegamenti ad altri progetti** | Misura 1.1.01 Il controllo fitosanitario nelle produzioni della varietà di Mais scagliolo di Carenno |
| **Valore totale progetto** | 10.486,97 |
| **Intensità dell'aiuto** | 80% |